

T
B

STUDIO DELAVALLA

MM

MEDEA
PER STRADA

MEDEA PER STRADA

da Euripide

con Elena Cotugno Comaneçi

parole di Fabrizio Sinisi e Elena Cotugno Comaneçi

costumi Giuseppe Avallone e Elena Cotugno

ideazione e regia Gianpiero Alighiero Borgia

produzione Teatro dei Borgia

durata 70 minuti



Medea per strada non è semplicemente uno spettacolo: è un’esperienza che ci ha attraversato e che speriamo attraversi e scuota allo stesso modo anche il pubblico che ci segue. Abbiamo provato a leggere e a raccontare, oltre la superficie, la storia di alcune migliaia di esseri umani partiti dai loro paesi con un sogno che all’arrivo qui in Italia si è rivelato un incubo. Nel grande mare del tema delle migrazioni, abbiamo messo a fuoco il fenomeno che riguarda quelle donne, sconosciute eppure in qualche modo familiari, quasi elementi di un arredo urbano cui siamo assuefatti, che “lavorano” sulle nostre strade. Donne partite alla ricerca di una vita migliore che si sono ritrovate schiave nel racket della prostituzione.

Il testo cui sono approdati Fabrizio Sinisi ed Elena Cotugno si pone nel solco delle libere riscritture del mito di Medea, rivela allo spettatore d’oggi la “tragedia dello straniero” con la forza del mito greco. Quella che proponiamo al pubblico è una esperienza che va oltre il semplice assistere ad uno spettacolo teatrale, è stata concepita e realizzata, raggiungendo un consenso unanime di pubblico e di critica, su uno scalcinato furgone Iveco del ‘94 per soli 7 spettatori per volta.

Gli spettatori salgono a bordo di un furgoncino nei pressi del teatro, poco dopo la partenza, ne interrompe la corsa una appariscente passeggera ritardataria. Inveisce contro l’autista, attacca bottone in modo un po’ molesto con gli altri passeggeri mentre il furgoncino riparte per le vie della città e percorre le vie della prostituzione.

Elena Cotugno, trasfigurata magistralmente nel ruolo della passeggera ritardataria, racconta la sua storia, quella di una migrante scappata dal proprio paese, arrivata in Italia e finita a prostituirsi per amore di un uomo da cui si crede ricambiata e da cui ha due figli.



TB in ogni città contatta le associazioni che si occupano di sostenere e aiutare le prostitute vittime di tratta, viaggia con loro attraverso quei luoghi, raccoglie storie, osserva come il fenomeno cambi pur restando sempre fedele agli stessi rituali: il reclutamento, il debito, il ricatto. Poi la routine fatta di abordaggio, contrattazione, consumo della prestazione. Ci sono roulotte, ombrelloni, furgoni, fuochi, luoghi di avvicinamento, di sfruttamento, schiavitù. L'empatia che si crea sul bus tra i passeggeri determina la replica. All'interno del veicolo scorre un racconto interiore, intimo e mitico a un tempo. All'esterno scorre la strada, quella stessa che tutti i giorni ci risulta indifferente e che così prende un senso. È l'estremizzazione di una poetica ventennale nella quale, sin dal lavoro dell'attore, che non interpreta e non s'immedesima ma convive con il personaggio e tende a coincidere con esso, utilizziamo il reale nell'immaginario e l'immaginario nel reale, elementi del passato nel presente e del presente nel passato, temi sociali nel teatro d'arte e momenti di teatro d'arte nell'azione sociale, cercando un sentimento dove non ci appare nessun senso e cercando di infrangere il senso comune dove ci pare troppo cristallizzato. È stato possibile sviluppare il progetto, anche e soprattutto, grazie a un lungo e intenso percorso di approfondimento e mesi di volontariato sul campo che Elena Cotugno tuttora prosegue a fianco di assistenti sociali e associazioni che si occupano dell'assistenza in strada e del tentativo di recupero di queste donne. L'interpretazione che ne consegue, impressiona indelebilmente operatori, critici e spettatori. Agli operatori sociali che ci hanno aiutato va un ringraziamento speciale soprattutto per l'incredibile lavoro che fanno ai confini dello stato e del vivere civile. Ci hanno permesso di accompagnarli sulle strade durante le operazioni di assistenza, di parlare con le ragazze e di confrontarci con il fenomeno in prima persona, nel rispetto di tutti, di mantenere viva la voglia di raccontare un mondo sterminato di viaggi e di schiavitù, di non chiudere gli occhi, le orecchie, la bocca.



GB

SISTEMA DI ORSO
ELETTRICO

AA 160 SJ

Elena Cotugno Comaneçi

Nata nel 1984 in un piccolo paese del sud Italia, oggi vive tra l'Abruzzo e il resto del mondo e dedica la sua vita al teatro e a sua figlia. Attrice, autrice e direttrice artistica di TB, dà anima e corpo a progetti che uniscono arte e impegno civile. Con *La Città dei Miti*, vince, assieme a Gianpiero il **Premio Rete Critica**, il **Premio ANCT 2022** e come migliore attrice emergente il premio **Le Maschere del Teatro 2021** e riceve due candidature al Premio UBU. Affronta il processo di creazione artistica immergendosi completamente in contesti reali,

conducendo ricerche sul campo che danno vita a lavori esperienziali presentati nelle comunità, come per esempio la trilogia *La città dei miti* ideato assieme al suo inseparabile compagno d'arte e di vita Gianpiero Borgia con il quale ha fondato la compagnia nel 2012. Diplomata nel 2006 alla *International Theatre Academy of Adriatic (I.T.A.C.A.)*; nel 2007 corso di *Performing Arts* alla *London Academy of Music and Dramatic Art (L.A.M.D.A.)*; master in *Arte e Pedagogia Teatrale* sotto la guida di Anatolij Vasil'ev dal 2009 al 2012.

Dal 2016 è la protagonista di *Medea per strada*, Nel 2022 è interprete di *Giacomo*, un intervento d'arte drammatica in ambito politico, un'opera dedicata al deputato socialista Giacomo Matteotti assassinato dai fascisti nel 1924. Nel 2024 ha avviato la fase di ricerca del progetto "Festa di Confine" scritto da Matei Vişniec. Lavora sul tema del cambiamento con lo spettacolo "Ero l'uomo della guerra" tratto dall'autobiografia di Vito Alfieri Fontana che racconta il cambiamento di un ingegnere da fabbricante di mine anti-uomo a sminatore.

La Città dei Miti / Un progetto di Gianpiero Alighiero Borgia e Elena Cotugno

Non portare il tragico del reale nel teatro, ma la luce del teatro tragico nel reale.

La città dei Miti di Teatro dei Borgia è un intervento artistico in ambito politico, un progetto quinquennale di ricerca teatrale sull'attivazione del mito. Anticamente, nella polis greca, assistere a una tragedia era un rituale collettivo: l'evento teatrale avveniva in una dimensione emotiva e conoscitiva estremamente più profonda e totalizzante rispetto a oggi. I personaggi e le vicende appartenevano a un territorio di mezzo, il mito, tra la religione e la finzione, il credo e la narrazione, la natura e la cultura. Nel plot drammatico erano condensati i temi etici, civili, religiosi più significativi dell'epoca, in quello che tuttora rimane il più intenso rito di elaborazione di una coscienza collettiva nel mondo occidentale. Come dare forma a qualcosa di simile oggi, con i mezzi del teatro?

È il quesito da cui nasce *La Città dei Miti*, un progetto incardinato in un orizzonte di indagine nitido, che segue un preciso itinerario creativo in tre tappe:

- costruire un'analogia tra un personaggio della mitologia classica e un suo corrispettivo iconico nella contemporaneità urbana, metropolitana, mediatica (*Medea/prostituta straniera*, *Eracle/genitore separato*, *Filottete/malato*);
- individuare una tematica socio-politica cogente nella contemporaneità, da approfondirsi durante la preparazione dello spettacolo attraverso esperienze sul campo compiute dagli artisti, fatte di interviste e azioni di volontariato in contatto diretto con le realtà istituzionali e associative che operano negli ambiti approfonditi;
- realizzare una performance di teatro d'arte che rompa il meccanismo canonico scena/platea alla ricerca di una modalità esperienziale per gli artisti e per gli spettatori, il più possibile analoga a quella dello spettatore dell'antichità

La Città dei Miti è nata dal confronto con i tragici greci e l'indagine sulla contemporaneità. *La Città dei Miti* è un'esperienza teatrale che si compie nel reale, un sogno poetico metropolitano.





TEATRO DEI BORGIA

Direzione artistica

Elena Cotugno e Gianpiero Borgia

Curatela e ufficio stampa

Antonietta Magli
antoniettamagli@teatrodeiborgia.net
tel. +393409037334

teatrodeiborgia@gmail.com
www.teatrodeiborgia.it

Fotografie

Luca Del Pia
Roberto D'Introno
Luca Manfrini
Marcello Norberth
Mirko Petrone
Giulia Schiavone